



“ISBN| 9791221437430

“© Copyright by Giorgio Pizzol”

I Edizione CULTURA EDITRICE DUEMILA, RAGUSA 1991

”Premio letterario de Il Gazzettino 30.5.'93 - Concorso Internazionale di Poesia
“Città di Venezia” 17° Edizione”

II Edizione In proprio Treviso 2000

I Edizione digitale Youcanprint 2022”

“L'autore di questi componimenti è sempre stato convinto che operando una combinazione casuale di suoni e significati di diverse parole sotto la suggestione di particolari stati emotivi è possibile produrre scritti che assomigliano molto a quelli che in letteratura vengono denominati poesie liriche. Detto in breve, è convinto che parole scelte a caso sotto l'influsso di casuali suggestioni possano diventare di per se stesse poesie. È giusto dire che detta convinzione non è fondata su nessuno studio serio, filologico o scientifico, e che non sempre il caso produce il risultato desiderato. La convinzione di cui sopra è stata esposta solo per informare il lettore dell'origine delle composizioni di questo piccolo libro. Il lettore potrà sperimentare e giudicare da sé, leggendo questi versi o anche componendone di propri (e provando a diventare a sua volta poeta) se la su riportata convinzione abbia o meno una qualche validità.”

GIORGIO PIZZOL

Le stagioni del presente

INDICE

- 1) *Poi che il segno traspare*
- 2) *Sereno vivo*
- 3) *La sera si accorse*
- 4) *Mi guarda il sole*
- 5) *Preparano una placida notte*
- 6) *Sempre all'inizio*
- 7) *Quando uguale trascorre*
- 8) *Dunque*
- 9) *Questa sera la luna lacrima il suo oro*
- 10) *Una sera abbandonata tra le colline*
- 11) *Prima che il glicine profumi*
- 12) *Lascialo fiorire maggio*
- 13) *Stardust*
- 14) *Il mattino del settimo giorno*
- 15) *Profondità notturna*
- 16) *La pagina resterà bianca*
- 17) *Solo per dire che questo pensiero è stato*
- 18) *Ultimo agosto*
- 19) *Perché piangi*
- 20) *Parlami foglio notturno*
- 21) *Non era il sole meridiano*
- 22) *Lucifero trascina*
- 23) *Oggi è l'acqua color cielo*
- 24) *Luna scarlatta*
- 25) *Le acacie stormivano*
- 26) *In questo maggio vincono le rose bianche*
- 27) *Raccoglimento*
- 28) *Solitudine*
- 29) *Se è giusto*
- 30) *Segno di pietra dentro l'acqua*
- 31) *Passava il giorno sulla nuova terra*

- 32) *Ferita da sogno*
- 33) *Bagliore spento di meteora*
- 34) *Calycanthus*
- 35) *Fronde ombrose e limpido mattino*
- 36) *Placato il temporale nella notte estiva*
- 37) *A lungo pensare*
- 38) *La vita è spendere vita*
- 39) *Dentro la coltre di nebbia*
- 40) *Da molti anni ho atteso*

finché sorriderà la speranza
di una stagione nuova
non importa quale

Poi che il segno traspare
dolce nella memoria
e il suono vive e si propaga
composizione poetica
nido di rondine
nido d'ape
sussurro di pioggia
profumo d'acque sommerse
canto e mito perenne
dell'amore lontano e vicino
alba e tramonto
del giorno che si rinnova
e notti lunghe
profondamente immerse
e confuse nei desideri
dei sogni
noi dentro la vita
la vita dentro di noi
respiro e sospiro
dattero marino dentro il sasso
a forma di spugna
specie in evoluzione
amami
come sorgente viva
energia perpetua senza coscienza
tu
immagine struggente
come il mattino
quando avidamente bacia
il roseo volto dell'aurora
sarà incontro non addio

finché sorriderà la speranza
di una stagione nuova
non importa quale

Sereno vivo

lungo l'orizzonte
una cintura di sangue ametista e oro
sotto il monte brulichio di stelle terrestri
sopra
la volta immane
trepido canto muto di luci
bianchi rami di betulle
teneramente protesi
verso il duro manto luminoso
delle bianche alture
giorno in cui finisce l'anno
scansione felice infelice

le pagine di ieri non sono più
la pagina di domani sarà bianca

La sera si accorse
che marzo
si era prepotentemente insediato
con sole nuovo

stavamo pensando che in fondo
il tormento dell'ansia
è fatto di quanto amiamo
 con più amore
periodo periodo
siamo fuori o dentro il gioco?
parlava la parola con la mano
 stretta nella mano
sfiorava un boccolo di capelli

 impercettibile pensiero
interferenza di un dato
enigma per enigma
certezza per certezza

il riferimento un'altra volta

forse ci credo
dove sbocciano foglie nuove

Mi guarda il sole
poi imbraccia un fucile
dalla canna d'oro
mira dritto alla fronte
attendo il colpo abbagliato
la mira è giusta
il colpo non parte

qualcuno almeno
la morte l'aiuta

Preparano una placida notte
passi sicuri del loro presente
scoprono
che sono
che vanno senza fuggire
il ristoro del freddo
la grande speranza
del tramonto di viola

sulla neve delle cime
sfuma il viola del tramonto
il mondo
le montagne
si gonfiano di pace

come una prora lucente
uno spicchio di luna
naviga il sereno

e io ti penso
ti penso

Sempre all'inizio
torna un sospiro
tentando una sortita
dall'aridità
della solitudine

come d'autunno misteriosamente
bruciano l'erbe e le fronde
al fuoco impercettibile
che intride di rosso giallo e turchino
una festa di sogno

torna vicino al tramonto
una stagione
umile sguardo
vola leggero
lungo le acque di un fiume
placido fiume
gelido fiume

Quando uguale trascorre
sull'umile pace
di uno specchio di lago
che si fa sangue per la ferita
sconfinata di un tramonto invernale

malinconia sottile serena indifferente
staccata dall'invidia di una stagione
ben protetta da grossi vetri

ci sono due ritmi diversi

uno vivo e doloroso
di dentro al caldo
dell'uomo

uno mai nato e felice
di fuori nel freddo
della natura

Dunque

nello sforzo s'innalza
sbaglia e paga
soffre
non siamo cinici

allora?
sbaglia e paga
soffre
nello sforzo s'innalza

ancora?
cinismo e stoicismo
 stessa cosa

dunque?
nello sforzo s'innalza
paga e sbaglia
e soffre
soffre

Questa sera la luna lacrima il suo oro
sulla terra

alita il vento
nel manto dell'inverno
raccolle le sue forze
il fiume
raccolle
le lacrime della luna
il sereno si innalza

in questa notte vola
il nostro incontro
sulle ali dei tuoi capelli

sempre con te
con te sempre
giunge la canzone nella notte chiara
e par che non abbia fine

Una sera abbandonata fra le colline
il carro dell'orsa troppo carico di pace
ma non c'era la luna
e più che la notte era l'oscurità
i grilli incatenavano al loro canto
i raggi delle stelle
pace nell'ombra
ombra nella pace
cercavo di ricordare i tuoi occhi
e grilli incatenavano i sogni

ero al bivio della solitudine

cos'è la strada in questa vecchia sera
se non una forca per impiccare i ricordi

Prima che il glicine profumi
voglio dimenticare

la primavera

ritarda

quest'anno

di una luna

sono ancora in tempo

per dimenticare

prima che il glicine profumi

Lascialo fiorire maggio
questo biancospino
col suo profumo di storie memorabili

e incrociando parole
verticali e orizzontali
lascia il poeta travagliare
 fiori e stelle
e il rosso del tramonto
col suo tempo immanente

giudicare lascia al poeta
la sua specie di destino
 più o meno profetico

io voglio che tu sia ventoso
maggio
ventoso di vento che viene di lontano
con forza nuova e nuove storie
 da inventare
con nuove storie di vita nuova
per le tue acacie per le tue rose
per i tuoi nuovi biancospini
per il loro profumo di storie memorabili

STARDUST (*polvere di stelle*)

Melodia avvinta dal tempo
alle radici del sogno
col tuo ritmo i tuoi violini
e la tua voce
 lontana
lontana più della memoria
di un giorno
ma fu veramente un giorno?
o fu la giovinezza
scivolata nel silenzio vivo

ora allora e mai
 sei tu
 eri tu
 e tu non sarai?

eri la stella o il suo specchio?
e la sincerità del tuo volto
amore
avrebbero detto i poeti
senza timore
con passione
con abbandono
sì giorno e notte
giurando sopra il domani
che era nulla
il mio cuore e nulla
 o polvere di stelle

ero partito assieme a cielo

sereno come neve fresca nella sera
e non sognavo un addio
e un altro addio

domani
forse domani
se non ti stancherai della tua immagine
più vera
e il tempo veloce e cieco
non la vorrà disperdere
nel suo spazio
come polvere di stelle

Il mattino del settimo giorno
carico di sole

sacralità

questa notte montagne ci accolsero
umane
acque intrise di luna
strade ritrovate
questo ottobre secco
con vigore estivo ci protegge
e pleniluni sconfinati

un triangolo di stelle sottili
misura la nostra anima

triangoli infiniti
raggi affilati nello splendore
della notte viva

Profondità notturna
questo tempo assurdo va piegato
e spezzato
non scriverò il romanzo
la vita deve vivere
 in libertà
dentro un tempo ragionevole
con spazio misurato per il ritmo

ricorda il colore del papavero
nel mese di maggio
può essere che sia surreale
il profumo del glicine
e l'erba
tempo di fienagione
posso aiutare?
no naturalmente

voglio battermi col tempo
in duello
anche se ha da essere mortale

mi batterò

sui muri sanguinano le rose
perché siamo di maggio

si affronteranno il toro e il cancro
nella notte carica di grilli
poterli ancora sentire
sotto lo zodiaco

è il toro che comanda stanotte
si vuole battere
avanti
che venga avanti
con tutta l'irruenza folle
si scateni l'ira
si apra la strada nuova
per le stelle e per la terra

La pagina resterà bianca
dal monte sotto la strada sgorga il fiume
e subito si può navigare
il coraggio del verde fondo
 del verde vivo
 del verde limpido
 di acque verdi e turchine

foglie morbide erba folta
sponda falciata di maggio
e il piombo del cielo tumido

commozione del giorno
 tra la gola e il cuore
l'amore se ne sta a soffrire l'attesa
clandestino
anormale

sangue bruno
bocciolo di rosa rubato
credito di felicità
da graffio di spine sulla mano

Solo per dire che questo pensiero

è stato

 segno o parola

caso o conquista

 dono della fortuna

 accolto con saggezza

o frutto casualmente maturato

la vita è il senso della vita

arte ritmo armonia

poesia

verità e cose

tutto

Ultimo agosto

limpido

di nubi rosse nella sera di cristallo

per queste ultime inquietudini

perdona

fa che le ragioni segrete dell'amore

in segreto

non muoiano

Perché piangi

disse

egli si mosse lento alla deriva

sull'acqua limpida e fonda

scorreva tranquilla la barca

e il canto si levò di un usignolo

triste e felice come un cielo

che attende la tempesta da tramontana

ancora quasi sereno

addio dolce canto di sole ed acqua

ci siamo amati tu ed io

come sole ed acqua

io scendo lungo la corrente

e affondo lentamente

mi perdo e ti perdono

l'addio di domani

domani sarà ugualmente

noi l'attendiamo

ugualmente

la notte lavora per l'alba

lungo il fiume

Parlami foglio notturno
dentro l'immagine lacerata
dentro la solitudine rinvenuta
richiama il sospiro già spento

non c'è più ora
nessuna
parola
le mie labbra stampano

non ritorneranno fogli pensanti
richiamarli
per nome di incontri
non rispondono
sono solo ricordi
li abbraccerò ugualmente
senza speranza
per l'essere e l'esserci

anche solo per un saluto
una carezza perduta

ci sarà
nonostante l'ora tarda
nel lembo della mia notte
profonda per la sfida
dell'attimo nuovo
quando non credo più al chiarore
dell'alba
e l'alba viene
senza essere chiamata

Non era il sole meridiano
sul fianco del monte a ferire la vista
ma il giorno
oppresso per troppi giorni
che si schiudeva alla stretta
dell'incontro perduto

illusione
mutava il segno
della solitudine
nel calore delle tue labbra
orizzonte aperto
offeso
 dai veli dell'ultimo inverno
 che non trattieni l'attimo

non rendere cieco il poeta
per godere l'accento triste
del suo canto

Lucifero trascina
con un cavo invisibile
una luna d'oro presso il colle di tramontana
e lì cadranno entrambi in breve tempo
dentro un'alba chiara
teneramente la notte piangerà
la fine di un amore appena nato
con finissime gocce di rugiada

al mattino il mio canto
sarà il solco sottile del tuo nome
sul sogno
che cade
come Lucifero
come la luna

Oggi è l'acqua color cielo
dentro l'oro di novembre
la sera è venuta inaspettata
e serena

senza distinguere
oggi da ieri
per quanti sogni per quanta vita
oggi ieri

senza pensiero

il male non c'è senza pensiero

anche allora lo dicevi
e tu
io niente
ricordo che lo dicevi
allora
è qui con noi
senza dolore senza male dentro

un canto che viene di lontano
lontano da ieri lontano da domani
per farsi amare dentro
senza pensiero

Luna scarlatta
inquieta luna
son nubi opache e fosche
intorno
sei segno di battaglie

una muta di cani latra
dietro la collina

mi presenterò all'incontro
col mattino della nuova settimana
per
 la mia
 condanna

Le acacie stormivano
in attesa del tramonto

l'autunno comincerà
proprio domani
coi suoi giorni sempre più corti
per un pensiero sempre più fondo

cosa mi chiede il fiume ghiaioso
muto nella foschia?

siamo qui ad attendere
una speranza ritrovata
dentro un tempo insensato

stormivano le acacie
verso il tramonto opaco luminoso

gratitudine per il fiume e per il monte
per sincerità senz'argini
d'ansia dissolta

strade sbarrate sulla giusta via

in direzioni diverse
guardano le acacie
in attesa del tramonto

In questo maggio vincono le rose bianche
sorriso sorpreso
spiraglio faticosamente aperto
sull'orizzonte
dovrai pensare
chiarore di luna
profumo sottile
 di gelsomini
dentro la notte inoltrata
singulto di uccelli notturni
appassionatamente
 domani
oggi è domani
 dirà l'incontro

pensiero pensato e da pensare
matura
sii sincero fino in fondo

la verità
soltanto la verità
per questa notte d' attesa

Raccoglimento preghiera

solitudine

nel mattino

il pensiero riprese

la sua strada inquieta

mancò l'amore all'appuntamento

la montagna rimase

sola con me ai margini del bosco

carezza fredda del vento sul mio volto

scrosciava nella valle fonda il torrente

cantando si congiungevano in festa

gli uccelli

danza di nubi attorno al sole

silenzio

male dentro

era il tempo che fiorivano le genziane

e aspro era il profumo dell'erba

Solitudine

solitudine ritrovata

rigenerata

coraggiosa

profonda

umile orgogliosa

mia nuova amata

senza timore e tedio

gratitudine

silenziosa

confondi i tuoi sentieri interiori

in silenzio segreto

non cesserà

ad occhi chiusi ascolteremo

le tue figure armoniose

sincera

guardami benevola

come la terra di primavera

i bucaneve

accogli i fantasmi della mia giovinezza

dimenticata

pietosa con la mia attesa

accogli questo mio esserci

smarrito

da un tempo troppo crudo

Se è giusto
saranno soltanto canzoni
 liete e tristi
come porta la vita gioia e dolore

solo parole e musica

e luce
grigia e verde
di un sorriso
verde e grigio
introvabile nel mese di agosto
mese felice
canto triste

Segno di pietra dentro l'acqua
 sempre più sottile
promessa dimenticata
 dentro la parola
dentro il pensiero di pietra

canzone spenta
timore degli occhi
che l'immagine muti

segno di pietra dentro l'acqua
segno d'acqua sulla pietra

Passava il giorno sulla nuova terra
come un gabbiano bianco

libertà libertà

cercherò
resterò in attesa
senza più ansia
domani e domani
non dirò più
né ieri e ieri

solo
qui e ora
penserò

mia amata
mia sognata
mia viva
libertà

Bagliore spento di meteora

fugace

rimpianto

si rispecchiano forme

rimembranze

emanano ombre magiche

ritrovare i luoghi interiori

c'era più sapore?

ma anche più inquietudine

l'amaro che stiamo rigustando

espiare

pagare il prezzo

non importa quale

frattura o continuo

stare in solitudine

per amore

raggio spento di meteora

spada cieca

quando affonderai

nella mia ferita

CALYCANTHUS

Attraversando questo grigio freddo
col pensiero una domenica mattina
errava la solitudine immiserita
sopra i comignoli
 lapidi di sentimenti
con i loro nomi ben scritti

quanto tempo ancora
prima di poterli
piangere dentro

la macina lavora
 lavora
infrange i sogni
ma i nomi no
li terremo incisi nella memoria
senza inutili ornamenti

c'è un fiore che quasi non si vede
 nell'inverno
ma il suo profumo è sacro
ci riporta immancabilmente
 un anno nuovo
e lì
i sogni e i nomi ci attendono insieme

Fronde ombrose e limpido mattino
e tra le fronde canto di merli

pensieri ricordi attese
in labirinto verde trasognato

arco del mattino
teso fra giorni
 di anni lontani
mattino puntuale

promessa mancata di ieri
per oggi e domani ritrovata
promessa di parole veritiere

noi conosciamo la strada sconosciuta
solo perché
l'abbiamo amata

Placato il temporale nella notte estiva
si dischiuse il dolce fuoco

tu mio tenero enigma sincero
mio sguardo verde
tenero pensiero presente
tra erba e cielo

il tempo stanotte è clemente

puro canto
volo di rondine
in un cielo interiore

se deve essere
 sia l'amore
là dove erba e cielo si incontrano
dove misteriosamente
sgorga la fonte della vita

A lungo pensare
a lungo
notti bagnate di pioggia
 incessante
inutile supplicare
invocare l'alba
sempre notturno era il risveglio
 inquieto
il tormento dell'acqua buia
e della notte il pensiero rimaneva
 prigioniero

finché un giorno si stancarono
le illusioni
e il rumore della pioggia fu solo
 musica
d'argento sulle foglie

dormì la notte
finché si accese tenera e viva
la stella del mattino

La vita è spendere vita
 seminare
quando siamo vivi e viviamo
e amiamo
che il sogno resti con noi

non interrogare più
 nella notte amica
il chiarore dell'alba imminente
per i segni del nuovo giorno
il sogno
alimenti l'amore
e l'amore il sogno
e

Dentro la coltre di nebbia
il coraggio di salire
sul monte
il nostro incontro ci guidava
con la sua piccola fede quotidiana
tenace
testardo quando la cima
non era in vista

ci recò anche fatica dolore e male
dentro i cuori provati da un tempo
solo con se stesso
esposto al rischio dell'altitudine
inquieta

trovò
si costruì
la sua strada
con la sua piccola fede quotidiana
tenace per la vista nuova
per l'orizzonte aperto
più largo
più forte

Da molti anni ho atteso
che maggio sia ventoso prima della sera
senza che il profumo del gelsomino sottile
trafigga i sogni per tutta l'inquietudine

da molti anni
sono rimasto in mezzo al guado
e la vita mi trascinava
come una foglia vagabonda
dentro il fiume

da molti anni attendevo di parlare
alla corolla della piccola rosa
del croco e del giacinto di monte
in fiore

senza il veleno
dell'ansia di appassire

da molti anni non ho più visto
piangere e poi sorridere una bambina
mentre sul faggio cantava l'usignolo

erano molti anni che non accadeva
molti anni sono passati
prima che potessi avvertire
di essere giunto
presso la soglia della giovinezza
per vedere il tuo sogno
per la vita della mia vita

Giorgio Pizzol, Vittorio Veneto (Treviso) 1942.

Insegnante di lettere, avvocato, giudice di pace, pubblicitista.

È stato Sindaco di Vittorio Veneto dal 1975 al 1982 e Senatore della Repubblica dal 1987 al 1992. Oggi vive a Mogliano Veneto. Ha pubblicato due saggi sul problema della conoscenza, "Uno e molteplice" (Bardi Editore - Roma 1990) e "Pensiero del limite e limite del pensiero"; e una raccolta di liriche "Le stagioni del presente" Cultura Duemila Editrice ,1991. Ha fondato la rivista DIA LOGO - Sulla comunicazione per comunicare - Roma, maggio 1992.

Insegue dalla prima infanzia un'utopia: un mondo nel quale gli uomini possano capirsi parlando semplicemente.